

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

13^a Commissione permanente

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

314^a seduta: mercoledì 31 maggio 2017, ore 14,15

ORDINE DEL GIORNO

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CUOMO. - Misure urgenti in materia di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico -
Relatori alla Commissione CUOMO e PICCOLI
**(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a Commissione e della Commissione parlamentare per le
questioni regionali)**

(1101)

2. Paola DE PIN. - Norme straordinarie per il miglioramento della qualità dell'aria a tutela
della salute e dell'ambiente nella Pianura Padana - *Relatore alla Commissione* ARRIGONI
**(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a
Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)**

(2277)

3. ORELLANA ed altri. - Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di
utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura - *Relatore alla Commissione* VACCARI
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 9^a, della 10^a e della Commissione parlamentare per le

questioni regionali)

(2323)

4. Deputato Raffaella MARIANI ed altri. - Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatore alla Commissione MORGONI*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2343)

5. Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Patrizia Terzoni ed altri*) - *Relatori alla Commissione MANCUSO e VACCARI*

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2541)

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. D'ALI'. - Disposizioni per lo sviluppo sostenibile delle piccole isole

(Pareri della 1^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(117)

2. DE POLI. - Disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(512)

3. Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ ed altri. - Misure per la crescita nelle isole minori. Laboratorio Isole

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(828)

4. RANUCCI ed altri. - Misure a sostegno delle isole minori finalizzate ad uno sviluppo sostenibile

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(962)

5. SANTANGELO ed altri. - Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1650)

- Relatore alla Commissione MANCUSO

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. CASSON ed altri. - Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(198)

2. DE POLI. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(312)

3. DALLA TOR ed altri. - Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 6^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(1060)

- Relatori alla Commissione DALLA ZUANNA e Laura PUPPATO

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di gestione degli imballaggi *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 21 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 10^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1676-bis)

2. Disposizioni per la comunicazione in materia di imballaggi immessi sul mercato, di imballaggi riutilizzati e di rifiuti di imballaggio riciclati e recuperati provenienti dal mercato nazionale *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 26 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(1676-ter)

3. Disposizioni in materia di programma di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 27 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(1676-quater)

4. Disposizioni relative al bilancio di esercizio del Consorzio nazionale imballaggi *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 28 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(1676-quinquies)

5. Disposizioni in materia di iscrizione ai consorzi e ai sistemi per la raccolta dei rifiuti previsti dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 32 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)*

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(1676-sexies)

6. Modifiche alla disciplina per la gestione degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti

(Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 29 ottobre 2015, dell'articolo 35 del disegno di legge n. 1676, d'iniziativa governativa, approvato dalla Camera dei deputati)

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(1676-septies)

AFFARI ASSEGNATI

I. Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:

1. Problematiche ambientali connesse alla demolizione dell'edilizia abusiva
(n. 853)
2. Problematiche ambientali relative alla situazione dei rifiuti in talune Regioni e Città italiane
(n. 854)
3. Profili ambientali che interessano il Centro intermodale merci (CIM)
(n. 931)

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, degli affari:

1. Problematiche ambientali che interessano la centrale ENEL di Cerano in Brindisi e le conseguenti ricadute nella Penisola salentina - *Relatore alla Commissione ZIZZA*
(n. 385)
2. Profili ambientali della Strategia energetica nazionale (SEN) - *Relatori alla Commissione PICCOLI e VACCARI*
(n. 932)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari:

1. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato

economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Il ruolo della termovalorizzazione nell'economia circolare" (COM (2017) 34 definitivo) - *Relatrice alla Commissione*
PUPPATO

(Osservazioni della 3^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(n. 316)

2. Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni sull'attuazione del piano d'azione per l'economia circolare (COM (2017) 33 definitivo) - *Relatore alla Commissione* VACCARI

(Osservazioni della 3^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(n. 317)

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VACCARI, DALLA ZUANNA, PUPPATO, MORGONI, SOLLO- Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico. -

Premesso che:

all'esito della ventunesima Conferenza di Parigi sul clima (Cop21), svoltasi a fine 2015, si era trovato un accordo fra tutti i Paesi coinvolti per mantenere al di sotto della soglia di 1,5 gradi centigradi di incremento la temperatura media globale;

venerdì 4 marzo 2016 si è tenuto a Bruxelles il Consiglio fra i Ministri europei dell'ambiente durante il quale i partecipanti hanno discusso il seguito dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e le sue implicazioni per la politica climatica della UE;

considerato che:

in sede di dibattito i Ministri europei hanno assunto posizioni divergenti sugli obiettivi al 2030 in tema di difesa del clima contenuti nella bozza di proposta a loro sottoposta in cui la Commissione aveva fissato i *target* al 2030 considerando un limite all'aumento della temperatura del globo terrestre di 2 gradi centigradi, mentre a Parigi si è trovato un accordo fra tutti i Paesi coinvolti per tentare di rimanere al di sotto della soglia di 1,5 gradi centigradi di incremento;

Austria, Belgio, Francia, Germania, Portogallo, Regno Unito e Svezia hanno criticato la proposta della Commissione europea per i *target* al 2030 chiedendo obiettivi più ambiziosi alla luce dell'accordo della Conferenza di Parigi;

un gruppo di altri Paesi, capeggiati dalla Polonia e di cui fa parte anche l'Italia, hanno invece approvato la bozza di proposta;

il commissario europeo all'energia e al clima, Miguel Arias Canete, ha difeso la bozza di proposta della Commissione, sostenendo che «i target comunitari al 2030 sono in linea con l'accordo di Parigi e rappresentano una tappa di medio termine. La Commissione definirà entro il 2020 una strategia al 2050 che avrà come obiettivo la "climate neutrality"»;

considerato inoltre che la Commissione, nell'ottica di contenere il riscaldamento globale sotto i 2 gradi centigradi, ha fissato i *target* al 2030 di una riduzione delle emissioni di anidride carbonica del 40 per cento, una quota di rinnovabili nel *mix* energetico del 27 per cento e un incremento dell'efficienza energetica del 27 per cento,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover rivedere la posizione italiana sostenuta durante il Consiglio del 4 marzo, sostenendo l'obiettivo più ambizioso, sottoscritto come

impegno a Parigi, di un contenimento del riscaldamento globale sotto la soglia di 1,5 gradi centigradi di incremento;

se non ritengano doveroso contrastare la richiesta sostenuta da Paesi quali la Polonia di non aumentare gli obiettivi di produzione di energia da fonti rinnovabili e di miglioramento dell'efficienza energetica, attraverso la conferma dei *target* percentuali indicati a Parigi per il 2030 e 2050.

(3-02686)

BULGARELLI, MORONESE, MONTEVECCHI, DONNO, GIARRUSSO, SERRA, CASTALDI, PAGLINI, LEZZI, PUGLIA, GIROTTI, NUGNES- Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. -

Premesso che:

la presenza del verde nelle nostre città, la quantità degli spazi dedicati e la loro cura manutentiva sono alcuni degli indici principali di civiltà e vivibilità di un territorio. Il verde urbano è un elemento dell'ambiente costruito in fondamentale relazione con il paesaggio, ma la crescente antropizzazione e le crescenti necessità amministrative e contabili dei Comuni italiani stanno portando un pericoloso degrado che abbassa gli *standard* di qualità ambientale in maniera preoccupante. La sola presenza del verde pubblico pertanto non è sufficiente ad assicurare uno *standard* accettabile di vita senza che ci si occupi della sua organizzazione e pianificazione così come l'assenza del "piano del verde", un documento progettuale poco utilizzato, produce un rilevante spreco di denaro pubblico e rende di fatto meno fruibili le aree verdi per tutti i cittadini del nostro Paese;

a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, è presente il parco della Chiusa (ex Talon). Dal 1975 il parco è di proprietà comunale ed è stato aperto al pubblico e, anche se il tempo e la storia hanno inciso pesantemente, è ancora possibile immaginare in alcune delle sue aree gli antichi fasti nobiliari, testimonianza di ciò che rimane dei possedimenti dei marchesi Sampieri Talon. Attualmente costituisce un inestimabile patrimonio pubblico, meta ogni giorno di centinaia di cittadini, con evidenze storiche e naturalistiche di grande valore. Il sottosuolo del parco è inoltre attraversato da un acquedotto romano, risalente al 100 a.C., tuttora funzionante, che conduce l'acqua del torrente Setta, captata una decina di chilometri a monte, fino al centro di Bologna;

il parco, oltre ad essere uno dei polmoni verdi più importanti dell'Emilia-Romagna, per la sua storicità, è sottoposto a diverse tutele paesaggistiche. Con la delibera di Giunta regionale n. 1191/2007 è stato assoggettato a tutela del sito di interesse comunitario (SIC) e alla zona di protezione speciale (ZPS) "colline di San Luca e del Reno" ed è stato inoltre inserito nella rete "Natura 2000", nell'"oasi di protezione della fauna selvatica" e nella zona di "tutela del paesaggio naturale". Il parco presenta al suo interno sia una diversificata specie floreale a rischio di estinzione, da tutelare e salvaguardare, che un'accertata presenza di specie faunistiche di grande interesse comunitario;

nel mese di ottobre 2017 andrà a scadenza il contratto di manutenzione e coltivazione del parco della Chiusa, con il quale l'area era stata affidata al Comune di Casalecchio di Reno, che ha elaborato un progetto di valorizzazione dell'intera area e che, risulta agli interroganti,

starebbe preparando un bando per l'affidamento della sua gestione ad un eventuale soggetto privato aggiudicatario;

considerato che:

le linee programmatiche del Comune per la gestione pluriennale del parco sono contenute nel DUP (documento unico di programmazione) che prevede quale missione 9: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", programma 0905 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione", codice 106.01, la definizione di un percorso di sviluppo e valorizzazione del parco agricolo della Chiusa;

in data 6 aprile 2017 durante la seduta dei lavori del Consiglio comunale, tra le contestazioni delle opposizioni che per protesta sono uscite dall'aula, è stata approvata la delibera con le linee di indirizzo per la gestione del parco della Chiusa;

le linee fondamentali della delibera sono: a) recupero e conservazione del parco storico, come spazio pubblico di valore ambientale destinato a una fruizione consapevole della quantità intrinseca di questi spazi e nel rispetto delle misure di conservazione SIC-ZPS; b) tutela e restauro ambientale delle aree naturali, come parco naturale e per l'osservazione naturalistica; c) sistemazione e valorizzazione dei percorsi integrati di ampio sistema escursionistico; d) gestione delle zone rinaturalizzate; e) prosecuzione della conduzione agraria in forma biologica e biodinamica su un'appropriata parte degli appezzamenti originariamente coltivati, come parco campagna di valore paesaggistico testimoniale, didattico, scientifico; e) ristrutturazione, riutilizzo o messa in sicurezza degli edifici in relazione ad un progetto organico di gestione del parco nella sua complessità; f) introduzione di forme gestionali compatibili con il sistema ambientale e che raggiungano l'autosufficienza economica;

il progetto di sviluppo e gestione aziendale presentato dall'amministrazione comunale a favore di un progetto di investimento e protezione prevede, inoltre, la possibilità di un completo restauro di quasi tutti gli edifici presenti nel parco, senza tener conto però che al loro interno hanno trovato il loro *habitat* numerosi alberi che vi stanno crescendo e sono già alti;

dal 2014 è in vigore la legge n. 10 del 2013, una vera e propria legge quadro sullo sviluppo e la salvaguardia del verde pubblico in Italia il cui fulcro è rappresentato dal comitato per lo sviluppo del verde pubblico, istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Al comitato è demandato il controllo sulle norme che riguardano la tutela degli alberi monumentali, il rispetto dell'obbligo per i Comuni sopra i 15.000 abitanti di piantare un albero per ogni bambino nato o adottato. È il comitato, ancora, che emana circolari attuative della legge e che indica i criteri che le amministrazioni territoriali devono seguire in materia di urbanizzazione per mantenere e incrementare il verde pubblico con particolare riferimento agli alberi;

l'eventuale futura assegnazione del parco della Chiusa comporterebbe di fatto la sua privatizzazione e l'esclusione dalle tutele paesaggistiche, a cui è assoggettato a beneficio della rete turistica bolognese, un circuito turistico alberghiero, escludendo l'area da qualsivoglia attività e azione di volontariato dei cittadini. Gli interventi di restauro degli edifici trasformerebbero concettualmente ed interamente l'area, al punto da mutare l'idea di agriturismo in un "albergo diffuso" con conseguenze negative per l'agro-ecosistema del sito;

considerato inoltre che, per quanto risulta agli interroganti:

l'inserimento del parco della Chiusa all'interno della rete "Natura 2000" prevede che, in caso di interventi, sia necessaria una valutazione di incidenza ambientale (VINCA), intesa come strumento sostanziale per il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli *habitat* e delle specie e dell'uso sostenibile del territorio;

la VINCA viene disciplinata dall'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003, che ha sostituito l'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva 92/43/CEE nota come direttiva "Habitat". Il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea, che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003;

l'art. 6 del nuovo decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 2003, al comma 1, prevede che nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei SIC e delle ZPS. Si tratta di un principio di carattere generale che tende ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli *habitat* e delle specie di interesse comunitario;

il comma 2 stabilisce che vanno sottoposti a VINCA tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, mentre al comma 3 è previsto che sono da sottoporre a valutazione di incidenza tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli *habitat* presenti in un sito "Natura 2000", ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;

ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e *habitat* di un sito "Natura 2000" presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato;

considerato altresì che a quanto risulta agli interroganti il WWF Italia sezione di Bologna ha espresso alcune perplessità in merito alle linee di indirizzo programmatico per il parco della Chiusa ed in particolare, tra le altre, sull'appezzamento n. 7 (foglio 12, particella 107) sul quale ha fatto presente: "l'appezzamento n. 7, di fatto, è un'area forestale su di un versante molto acclive dove i rischi di stabilità aumenterebbero notevolmente in caso di esbosco. Nelle radure sono presenti diversi esemplari di *Orchis purpurea* (specie protetta). Riteniamo quindi che la sua rimessa in coltura sia improponibile",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se non intenda accertare che qualsivoglia attività in progetto sul parco della Chiusa venga valutata dagli organi competenti, affinché risulti conforme alla legge in materia e rispettosa dell'*habitat* del sito;

se non intenda promuovere tutte le azioni di propria competenza per fare chiarezza sui motivi che sottendono al progetto di privatizzazione del parco della Chiusa e sulle ragioni per cui si intenda snaturare un simile inestimabile patrimonio del nostro Paese;

se non ritenga di sollecitare gli enti e le autorità territoriali competenti, affinché si proceda a un monitoraggio ambientale del sito floro-faunistico, sia con l'impegno di risorse economiche che attraverso la promozione di forme integrate di volontariato e di associazioni;

se sia a conoscenza di informazioni in merito all'*iter* , ove avviato, per il rilascio della valutazione di incidenza ambientale;

se siano stati presentati atti di pianificazione territoriale e quale sia l'esito della loro verifica e, in caso contrario, se non reputi opportuno sollecitare gli enti responsabili ad avviare l'*iter* per rilascio della VINCA;

quali misure intenda intraprendere per accertare i motivi che hanno prodotto lo stato di totale dissesto gestionale in cui versa l'importante area verde.

(3-03676)